

Dopo due giorni di dibattito in assemblea

La Regione siciliana respinge il piano economico governativo

Condannerebbe la Sicilia e l'intero Mezzogiorno alla disgregazione e al sottosviluppo - Proposta un'iniziativa unitaria delle Regioni meridionali sui loro poteri per la programmazione

I congressi del partito nel Limburgo belga

e nella zona di Liegi

Gli emigrati pronti alla battaglia in caso di elezioni anticipate

Cento delegati ai due congressi - Relazioni di Rotella e Giachini e conclusioni di Gallo - Unità dei lavoratori per far fronte all'attacco all'occupazione, ai salari e alle conquiste sociali

LIEGI, 2 febbraio. Si sono svolti, nelle giornate di sabato 29 e di domenica 30, i congressi delle organizzazioni del partito operanti nel Limburgo belga e nella zona di Liegi, ai quali hanno partecipato rispettivamente un centinaio di delegati. Le relazioni sono state svolte dai compagni Giachini e Rotella; al dibattito hanno partecipato oltre 50 compagni. Qualificata anche la partecipazione di altri partiti comunisti, in particolare del Partito comunista belga, spagnolo, greco e di rappresentanti delle federazioni dei Partiti socialisti, unita proletaria e socialista operanti in Belgio, nonché di alcune associazioni giovanili di massa. Ai due congressi ha partecipato il compagno Nicola Gallo, responsabile dell'ufficio emigrazione del PCI.

Particolarmente vivace è stato il congresso di Liegi. La relazione del compagno Nestor Rotella ha affrontato i temi e i problemi della nostra azione politica, sottolineando particolarmente le pesanti conseguenze della crisi economica in Valonia nei confronti dei lavoratori emigrati e dei giovani, che non riescono a trovare, quale che sia la loro nazionalità, occupazione qualificata. Rotella ha ribadito la necessità che in favore degli emigrati si passi più decisamente dalle parole ai fatti: il governo che dovrà essere costituito deve risolvere positivamente il problema del referendum sul divorzio e imbroccare decisamente una politica riformatrice. Nell'agenda del nuovo governo deve essere posta perciò la conferenza dell'emigrazione.

Nel suo intervento conclusivo il compagno Nicola Gallo ha sottolineato la necessità che i lavoratori italiani emigrati in patria non devono pagare le conseguenze della politica imperialista americana e dell'azione del grande padronato europeo. Le lotte recenti nella grande industria siderurgica e metallurgica della Valonia, che nelle ultime settimane si sono estese dalla Cockerill ad altri complessi della zona di Charleroi e della Louviere sono una testimonianza della volontà della classe operaia unita contro il padronato di difendere i propri interessi, in particolare il posto di lavoro, il livello dei salari e delle pre-

stazioni sociali per fronteggiare il crescente sfruttamento e l'aumento del costo della vita. I lavoratori italiani devono sempre più essere protagonisti di questa azione, qualificando la loro presenza nei sindacati e nelle associazioni in termini di iniziative e azioni unitarie.

Tutto ciò diviene necessario anche per affrontare meglio i problemi dell'azione ant imperialista e antifascista, per scuotere e rompere la subordinazione dei Paesi capitalistici europei all'imperialismo americano nella sua politica, per contribuire all'azione per una profonda revisione della politica e degli istituti dell'Europa comunitaria, per imporre l'esigenza di una svolta democratica nella direzione del nostro Paese e quindi contribuire a una soluzione democratica della crisi politica che esso attraversa.

Questo contributo deve esplicarsi in un'ampia mobilitazione unitaria per partecipare ad eventuali immediate battaglie elettorali in caso di elezioni anticipate.



SOLIDARIETA' COI MINATORI Deputati laburisti inglesi si sono uniti ad un picchetto di minatori che stazionano davanti alla centrale elettrica di Battersea, riscaldandosi ad un braciere acceso. Da sinistra: George Wilson, un minatore di Coventry; il deputato Eric Varley; Hedley Crawe, minatore del Kent; il deputato Roy Mason ed un altro minatore.

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 2 febbraio

Il parlamento siciliano ha respinto questa sera il documento preliminare al programma di sviluppo economico che viene impostando in esso l'espressione di una linea politica che condanna la Sicilia e l'intero Mezzogiorno alla disgregazione e al sottosviluppo accentuando quella china lungo la quale nell'anno appena trascorso la regione ha accumulato il bilancio record di 30.000 disoccupati in più e altri 60.000 emigrati.

Le osservazioni sono sintetizzate in un documento elaborato dalla commissione finanziaria e programmazione dell'ARS che ha costituito anche la piattaforma del dibattito sviluppatosi in assemblea in cui di frequente è emersa l'esigenza di andare rapidamente al secondo convegno delle Regioni meridionali (che si sarebbe già dovuto svolgere il 27 gennaio a Cagliari) per concordare una linea d'azione comune.

Il documento sottolinea innanzitutto come con la nota programmatica di cui il parlamento siciliano trae tre conseguenze prioritarie: 1) l'insufficienza del volume globale degli investimenti a realizzare quei massicci spostamenti di ricchezza che rappresentano l'unica seria possibilità di determinare una politica di riequilibrio in un sistema di accumulazione misto; 2) l'impossibilità di realizzare alcuni riequilibri settoriali sulla base di una ripartizione degli investimenti con un rapporto da 6 a 1 tra industria (miliardi) e agricoltura (11 miliardi); 3) l'imattuabilità di alcuna seria ipotesi di intervento di tendenza alla scorta delle previsioni di aumento della partecipazione del Mezzogiorno alla formazione del reddito nazionale (0,50 per cento nel '70, 1,80 per cento nell'80) da cui si trae piuttosto la conferma della tendenza all'allargamento degli squilibri anche in termini di incremento dell'occupazione.

Secondo l'annuario statistico dell'Unesco

I LIBRI PIÙ LETTI NEL MONDO

L'URSS al primo posto nella produzione editoriale - In Europa la massima diffusione della lettura

MOSCA, 2 febbraio

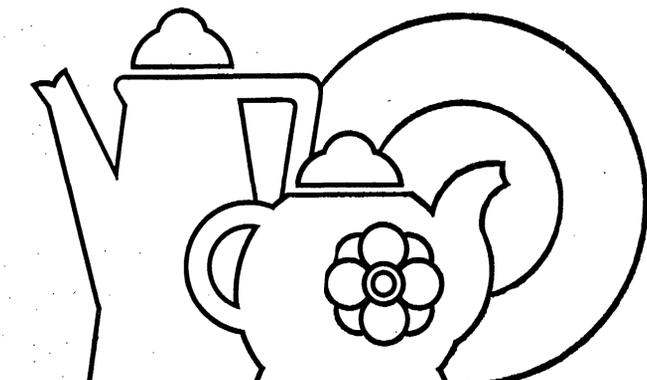
L'Unione Sovietica è alla avanguardia nel mondo per la produzione editoriale: essa occupa il primo posto fra i dieci Paesi che pubblicano il maggior numero di libri. Lo comprovano le cifre dell'annuario statistico del 1970, pubblicato dall'UNESCO. L'URSS supera di gran lunga tutti gli altri Paesi del mondo anche per il numero di libri per ogni mille abitanti.

I collaboratori dell'UNESCO hanno compilato l'elenco dei 120 autori più letti nel mondo. Lenin è al primo posto. Nessuno scrittore del passato e del presente può essergli paragonato per la tiratura complessiva delle opere pubblicate nel mondo. Lo seguono tra i primi dieci autori, Carlo Marx, Federico Engels, Leone Tolstoj, Fiodor Dostoevski, Massimo Gorki, Shakespeare, Jules Verne ed il popolare scrittore francese George Simenon.

Secondo i dati forniti dall'UNESCO, nel 1969 sono stati pubblicati in tutto il mondo 496.900 titoli. Tuttavia la distribuzione geografica di questa produzione libraria è molto ineguale: in Europa, dove vive soltanto il 13% della popolazione di tutto il globo terrestre, essa è stata del 45%; in Asia, dove vive il 58%, è stata del 20%, e in Africa, meno del 2%.

Nel 1969 sono usciti nel mondo 7680 giornali con una tiratura complessiva di 365 milioni di copie, ossia 130 copie in media per ogni 1.000 abitanti. Nell'Unione Sovietica, dal 1959 al 1969, il numero dei quotidiani è aumentato di 130: 320 copie per ogni 1.000 abitanti; negli Stati Uniti 305.

In tutto il mondo, nel 1969 gli apparecchi radio erano 653 milioni; i televisori 251 milioni; le stazioni radio 14 mila 410. L'Unione Sovietica occupa il secondo posto, dopo gli Stati Uniti, per il numero di apparecchi radio per ogni mille abitanti, ma supera di molto tutti gli altri Paesi. Nel 1969 nell'URSS vi erano 31 milioni di televisori. In tutto il mondo nel 1969 si contavano 650 milioni di studenti ed alunni dei differenti istituti scolastici. Gli analfabeti sono circa 760 milioni e vivono principalmente nei Paesi in via di sviluppo. L'UNESCO rileva che l'Unione Sovietica occupa un posto preminente per il numero di scienziati e di ingegneri che si occupano di ricerche scientifiche. Nell'URSS, scrive lo annuario statistico, l'accesso all'istruzione superiore è completamente eguale per gli uomini e per le donne.



casa STANDA

un grosso affare!

stoviglie, bicchieri, pentole, posate, piccoli elettrodomestici, e tanti altri accessori per la casa a

prezzi scontati dal 10 al 30%

Ecco qualche esempio della eccezionale convenienza Standa:

SERVIZIO PIATTI	19 pezzi in ceramica decorata	da L. 2900	a L. 2500
SERVIZIO CAFFÈ	7 pezzi in ceramica	da L. 1600	a L. 1300
GRUPPO 3 BICCHIERI	fondo lavorato - da acqua	da L. 300	a L. 200
	- da vino	da L. 250	a L. 150
SERVIZIO BICCHIERI	7 pezzi in vetro colorato	da L. 1400	a L. 1000
PADELLA antiaderente cm. 26		da L. 1100	a L. 990
GRATICOLA in Inox cm. 24		da L. 750	a L. 600
BACINELLA rettangolare in Moplen cm. 37x31x14		da L. 550	a L. 440
GUANTI DI GOMMA felpati		da L. 300	a L. 200
ASCIUGACAPELLI in plastica, volt. 220		da L. 2350	a L. 2000
FERRO DA STIRO "Termozeta" da L.		2750	a L. 2250

Gazzarra fascista all'Università di Perugia

PERUGIA, 2 febbraio. Con un gesto disperato, rivelatore della loro impotenza politica, uno sparuto gruppo di fascisti ha occupato oggi la sede centrale dell'Università, bloccandone l'attività. Si tratta di una ventina di notissimi esponenti del FUAN.

L'occupazione — si legge nei cartelli esposti all'interno dell'edificio universitario — è stata promossa da non meglio identificati «studenti di farmacia».

E' evidente come il gesto del FUAN perugini si inquadri nel più vasto disegno reazionario ed eversivo di gettare caos e confusione ovunque.

Punti da chiarire sul grave delitto dello squadrista

Bolzano: chi aiutò la fuga a Milano del missino omicida?

Il viaggio verso il capoluogo lombardo non sarebbe stato effettuato né in treno né con l'autostop - L'assassino sarebbe stato utilizzato per «trasferte» in Sicilia, nel corso delle elezioni, e anche a Reggio Calabria durante i moti

DAL CORISPONDENTE

BOLZANO, 2 febbraio. Carlo Trivini, detto «il gobbo», è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Corniola, che conduce l'inchiesta in relazione all'omicidio e al duplice tentativo omicidioso avvenuti nelle prime ore del mattino di domenica scorsa in un locale notturno di Bolzano e di cui il Trivini è reo confessato. Non si sa ancora cosa il Trivini abbia detto al magistrato dato il segreto istruttorio che circonda la vicenda. Molto probabilmente le dichiarazioni del noto squadrista del MSI non si sono discostate di molto da quelle di cui si è venuti a conoscenza nei giorni scorsi.

Nella linea difensiva del Trivini, predisposta dai camerati, si nota una ben precisa preoccupazione: quella di contenere il delitto entro i limiti di una lite per «futili motivi» e nel corso della quale il «gobbo» avrebbe agito per legittima difesa. Nessun movente politico, nessun elemento dovrebbe emergere che possa far deviare l'omicidio volontario aggravato, il tentativo di omicidio plurimo aggravato e il porto abusivo di arma da fuoco (sono queste le imputazioni elevate a carico dello squadrista) dai binari del gesto inconsulto, che avrebbe, tuttavia, è sempre la tesi dei difensori missini, con alla testa il loro consigliere regionale, Mitolo — le sue giustificazioni ed attenuanti.

Comunque, il racconto che il Trivini ha fatto della sua fu-

ga e del suo viaggio a Milano (città dove si è costituito) lascia ancora aperti i dubbi degli interrogatori affiorati nei giorni scorsi. Anzi li rafforza, ne apre degli altri.

«Possiamo dire con certezza che nel night quella notte non c'erano solo «il gobbo», l'altro suo compare Renzo Motter (detto il «Lollo») ed un altro squadrista, Rosario Scarpà (detto «Stecca», sorpreso poco tempo fa mentre tentava di rubare un'automobile), ma che si fecero notare altri noti picchiatori, tutti reduci da una tentata provocazione contro una manifestazione, indetta nel pomeriggio antecedente alla notte brava dei fascisti, da un gruppo della cosiddetta sinistra extraparlamentare.

Insistente è la voce che, do-

po l'assassino consumato dal «gobbo», ci sia stata una riunione di picciotti e squadristi in casa di un esponente del cosiddetto «Fronte nazionale della gioventù».

Per questo nei giorni scorsi avevamo insistito nel chiedere che si facesse scrupolosamente luce per controllare i movimenti ed i tempi del ritorno del «Lollo» sul luogo del delitto, dopo che la polizia era arrivata per i rilievi. Inoltre è nella macchina del «Lollo» che è stata trovata la giacca che «il gobbo» indossava al momento del faticoso. La sera del delitto «il gobbo» era senza soldi; quando si è costituito aveva ancora in tasca circa quindici mila lire. Chi gliel'ha date? Il Trivini ha sostenuto in un primo tempo di essere partito per Milano in treno, poi di aver raggiunto il capoluogo lombardo facendo l'autostop. Ma qui a Bolzano circola un'altra voce: che «il gobbo» sarebbe partito tranquillo in macchina (e qui bisogna accertare con chi) domenica, a giorno inoltrato, non quindi alle 4 del mattino, come egli ha dichiarato.

I fascisti del MSI, da un lato cercano di prendere le distanze dal Trivini asserendo che è solo un «simplizzante», dall'altro lo difendono. Che altro fare in effetti? Il «gobbo» è sicuramente in grado di spallare cose che farebbero in tribunale parecchi altri fascisti.

Lo squadrista omicida, infatti, per le sue doti di picchiatore, provocatore e squadrista, era stato utilizzato dal MSI non solo in Alto Adige, ma anche in «trasferte»: si sa, infatti, che fu mandato in Sicilia in occasione della campagna elettorale del 13 giugno scorso. Sarebbero anche da controllare voci circa un'altra sua «trasferta» a Reggio Calabria, in occasione dei famosi disordini.

Certo che le accoglienze che i maggiori esponenti della cosiddetta «gioventù nazionale» hanno tributato ieri al Trivini, gettano una luce sinistra su tutta la vicenda, oltre che sulla sua figura, luce che la comparsa verso la giovane moglie e i due figli (l'ultimo è nato l'altro ieri, mentre il Trivini si costituiva a Milano) non possono e non devono in alcun modo oscurare.

Si è svolta oggi, intanto, una riunione fra tutti i partiti, i sindacati e le associazioni antifasciste, per stabilire una linea comune ed una serie di iniziative sul piano della lotta al fascismo e per dare una risposta adeguata alle scelte operate dal MSI a favore della linea delinquenziale.

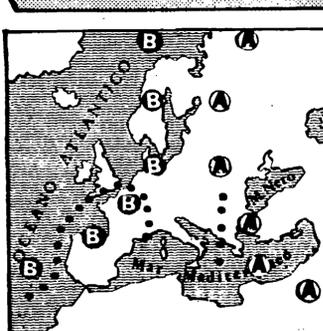
Bambina muore ustionata

SALERNO, 2 febbraio. Una bambina di sette anni, Michela Di Biase, figlia di contadini, è morta nell'ospedale civile di Polla, in provincia di Salerno per ustioni di primo, secondo e terzo grado per tutto il corpo.

La piccola si è avvicinata al caminetto per scaldarsi, quando improvvisamente i vestiti hanno preso fuoco.

Soccorra dai genitori e portata all'ospedale di Polla, stanno la bambina nonostante le cure, è morta.

Situazione meteorologica



La penisola italiana è quasi direttamente interessata da una vasta area di bassa pressione atmosferica che si estende dall'Atlantico settentrionale fino alla Penisola Iberica. Questa convergenza a sua volta linea di maltempo di origine atlantica verso l'Italia. Una di queste ha già interessato nella giornata di ieri la fascia tirrenica e le regioni centro e sud-orientali. Questa convergenza è poi quella meridionale; l'altra si sta dirigendo verso le regioni Nord-occidentali e quelle tirreniche centrali. Quindi, fatta eccezione per qualche breve parentesi, il tempo rimarrà caratterizzato ovunque da annuvolamenti estesi e consistenti accompagnati da precipitazioni sparse, a carattere nevoso sui rilievi alpini ed appenninici al disopra dei 2000 metri di altitudine. La temperatura tende ad aumentare specie sulle regioni Nord-occidentali e su quelle della fascia tirrenica perché il maltempo è alimentato da aria relativamente calda ed umida di provenienza mediterranea.

LE TEMPERATURE

Bolzano	2	9	Firenze	0	13	Napoli	2	11
Verona	2	4	Pisa	3	11	Palermo	1	5
Trieste	4	8	Ancona	2	5	Catanzaro	5	11
Venezia	1	8	Perugia	-1	8	Ragusa	5	12
Milano	1	3	Pescara	0	10	Messina	9	15
Torino	1	3	L'Aquila	-4	1	Palermo	7	14
Roma	1	4	Roma	5	12	Catania	14	16
Bologna	1	3	Bari	3	12	Cagliari	4	14

Sirio

Certo che le accoglienze che i maggiori esponenti della cosiddetta «gioventù nazionale» hanno tributato ieri al Trivini, gettano una luce sinistra su tutta la vicenda, oltre che sulla sua figura, luce che la comparsa verso la giovane moglie e i due figli (l'ultimo è nato l'altro ieri, mentre il Trivini si costituiva a Milano) non possono e non devono in alcun modo oscurare.

Si è svolta oggi, intanto, una riunione fra tutti i partiti, i sindacati e le associazioni antifasciste, per stabilire una linea comune ed una serie di iniziative sul piano della lotta al fascismo e per dare una risposta adeguata alle scelte operate dal MSI a favore della linea delinquenziale.

Gianfranco Fata

Giorgio Frasca Polara

casa STANDA

mai stata così conveniente!